

Ambiente e industria

Fonderie «riciclone» materiale di recupero è il 75 per cento

Le fonderie come modello di economia circolare. E nella giornata mondiale del riciclo il settore diventa un esempio da guardare con particolare attenzione. Un dato su tutti: negli ultimi anni la percentuale di materiali di recupero utilizzata in sostituzione di materie prime «vergini» nelle fonderie è arrivata a toccare quota 75% per quelle dotate di forni elettrici. Ciò significa da un lato ridurre l'impatto ambientale dovuto all'estrazione, trasporto e lavorazione del minerale di ferro, dall'altro contribuire a smaltire un rifiuto che altrimenti rischierebbe di essere disperso nell'ambiente. E se non bastasse, anche gli scarti della produzione sono reimpiegati nel processo produttivo. Il 95% delle terre esauste prodotte in fonderia viene riutilizzato come materia prima, in sostituzione di sabbie e terre provenienti da attività estrattive. Un sistema circolare che fa delle fonderie imprese «riciclone». «Sappiamo che la strada da percorrere è ancora lunga — ha ricordato il presidente di Assofond, Roberto Ariotti — ma siamo al lavoro per rendere sempre più circolari

le nostre aziende. In quest'ottica, insieme ad altre associazioni e imprese, abbiamo aderito al progetto Effige finanziato dall'Unione Europea, che ha l'obiettivo di introdurre il metodo PEF (Product Environmental Footprint) all'interno delle fonderie. In questo modo puntiamo a individuare un sistema di calcolo dell'impronta ambientale dei nostri prodotti lungo il loro intero ciclo di vita e a implementare soluzioni in grado di ridurla ulteriormente». (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

